

La Helijoy: «Le Dolomiti non vanno relegate in una teca invisibile, la staticità non protegge»

Parla la società che organizza i tour di lusso in elicottero

TRENTO Aveva fatto molto discutere la proposta di accompagnare i turisti a bordo di un jet militare per ammirare dall'alto le Dolomiti. L'idea, pubblicizzata dalla Helijoy Srl, è presto tramontata, non avendo trovato un reale riscontro commerciale. Ad ogni modo, la società trentina specializzata in trasporti aerei di lusso, ci tiene a replicare alle accuse lanciate dalle associazioni ambientaliste. Infatti, il business della Helijoy comprende tour esclusivi in elicottero e servizi dedicati agli sciatori, che possono farsi elitrasportare da una skia rea all'altra. «La propensione delle associazioni ambientaliste a scegliere l'isolamento e il conservatorismo non significa proteggere il passato, ma rischiare di bloccare il futuro», dichiarano i titolari della società. «Le Dolomiti rappresentano un'eccellenza che merita di essere condivisa e vissuta da tutti, non relegata in una teca invisibile. Preservare — aggiungono dalla Helijoy — non deve significare rinunciare al progresso, ma trovare un equilibrio tra valorizzazione e rispetto». Per l'azienda che offre i voli di lusso, cercare di mantenere le cose immutate è solo un'illusione: «La staticità non protegge, anzi, rischia di isolare, impedendo al territorio di beneficiare delle opportunità di crescita economica, culturale e sociale offerte dal turismo moderno».

Dal canto loro, le associazioni ambientaliste hanno sempre criticato duramente le attività turistiche che prevedono

Le tariffe

● Per i tour in elicottero i prezzi vanno da 900 a 2.490 euro, tra le località proposte ci sono: Trento, Madonna di Campiglio, Cortina e il lago di Garda

● La compagnia offre anche voli «low cost»

l'utilizzo di elicotteri in montagna. Per il Wwf è fondamentale «tutelare il patrimonio naturale e culturale, promuovendo un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente e dei valori umani». Il presidente del Cai Alto Adige, Carlo Alberto Zanella, aveva già espresso la sua preoccupazione sull'eventualità che, con il passare del tempo, gli elicotteri diventino i taxi della montagna: «Questi mezzi dovrebbero essere utilizzati esclusivamente per i soccorsi e per trasportare materiale e rifornimenti per i rifugi e le strutture d'alta quota». Un

La replica

Gli ambientalisti chiedono di limitare i voli ai soccorsi e alla consegna di provviste e materiali ai rifugi



In volo Uno degli elicotteri utilizzati dalla società trentina (Foto Helijoy)

concetto condiviso anche dal presidente di Mountain Wilderness, Luigi Casanova, che punta il dito pure contro la Fondazione Dolomiti Unesco: «È un ente che praticamente non esiste, in questo vuoto si

sono inseriti i privati che spesso e volentieri non si preoccupano delle ricadute ambientali delle proprie attività».

La Helijoy però non ci sta e rispedisce le critiche al mittente: «Le innovazioni, come i voli esclusivi, non devono essere viste come una minaccia, ma come un'occasione per far vivere il territorio in modo nuovo. L'idea che la novità spaventi nasce spesso dalla mancanza di conoscenza e confronto». Secondo la società trentina è necessario cambiare approccio. In questo senso, viene sottolineato che il coinvolgimento di turisti facoltosi può generare risorse per sostenere il territorio. «Il nostro obiettivo è condividere le Dolomiti con il mondo, per garantire che il loro valore non rimanga immobile, ma cresca con il tempo. Il nostro non è un progetto contro l'ambiente — ribadiscono i titolari della Helijoy — non vogliamo sostituire l'esperienza turistica nelle Dolomiti, ma integrarla mostrando che il turismo di lusso può essere un motore di sviluppo inclusivo per tutti».

Tiziano Grotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA